

vedevano i proponenti di essa. E allora alla costrizione bisogna sostituire l'attrattiva di una più celere ammortizzazione del debito. Ma se sopra ogni cinque lire, tre e mezzo dovessero, come la Commissione propone, andare sempre a beneficio del proprietario, il margine disponibile si ridurrebbe a 1.50. Di tale residuo cinquanta centesimi dovrebbero essere dati all'Istituto cessionario come provvigione per i rischi e per le perdite che affronta, e così, soltanto una lira rimarrebbe disponibile per il servizio di ammortizzazione del capitale di cento lire.

Con questa misura, secondo calcoli approssimativi fatti da competenti, sarebbe necessario un periodo di oltre 41 anno per l'estinzione del debito.

Col sistema proposto dal Governo, di dare soltanto tre lire al proprietario, rimarrebbe, detratti i cinquanta centesimi per la provvigione, ancora una lira e cinquanta per l'ammortizzazione che si potrebbe compiere in un periodo non superiore ai 35 anni. Maggiore e più frequente sarebbe in tal guisa per l'enfiteuta la speranza di diventare proprietario della terra che coltiva, durante la propria vita.

Alla risoluzione del quesito giuridico concernente il consenso si connette così quella del quesito economico relativo al trattamento da farsi all'enfiteuta. E tutto ciò che all'uno e all'altro punto si riferisce, va quindi riservato nel senso esposto dall'onorevole guardasigilli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CHIMIRRI, *relatore*. Esamineremo, ripeto come è nostro dovere le proposte che presenterà il Ministero, a patto che esse non nuociano ai fini civili e sociali ed alla praticità della legge, la quale mira ad affrancare laterra de' tanti oneri che l'aggravano, con beneficio notevole dell'utilista e del direttore, ma soprattutto dell'utilista.

L'onorevole Codacci Pisanelli ha accennato a calcoli fatti da una Commissione in cui erano uomini tecnici i quali avrebbero opinato doversi limitare al tre per cento l'interesse delle cartelle. Ma crede forse che i componenti della Giunta non siano in grado di controllare simili calcoli, che sono alla portata di quanti sanno leggere una tabella di ammortamento? (*Commenti*).

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma non ho detto questo, onorevole Chimirri, tutt'altro!

CHIMIRRI, *relatore*. Si ha un bel dire a' creditori: invece del tre e mezzo contentatevi del tre. Con queste arbitrarie re-

strizioni si rendono sempre più difficili e rare le cessioni.

Il tre e cinquanta per cento è la misura ordinaria adottata dai Crediti fondiari. Il desiderio di abbreviare il termine dell'ammortamento non è una buona ragione per ridurre di due quinti il reddito del direttore.

Se s'insiste in simili emendamenti vale assai meglio ritirare la legge piuttosto che ridurla ad una lustra sfornita di qualsiasi pratica utilità.

Le nostre proposte, coscienziosamente studiate, ebbero già il suffragio del Senato e l'assenso del Governo; e in questioni di simile natura, in cui la politica non ci entra, una certa continuità nel Governo ci dovrebbe essere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La Commissione, dunque, propone che ogni questione sia rimandata alla terza lettura?

CHIMIRRI (*della Commissione*). La Commissione non può impedire al Governo di fare le sue riserve, ma non propone nulla.

PRESIDENTE. Mi pare che si possa andare avanti.

Siccome il Governo fa alcune riserve intorno all'articolo due, mi pare che si possa rimandare l'approvazione dell'articolo stesso alla terza lettura, ed andare avanti.

(*Così rimane stabilito*).

Art. 3.

L'annua prestazione sarà corrisposta all'Istituto e da questo così ripartita: lire 3 e mezzo per cento per l'interesse della cartella, lire 0.50 per cento a favore dell'Istituto per diritti di commissione; il resto per quota di ammortizzazione.

Le cartelle fondiarie sono esenti dalla tassa di bollo e di negoziazione, e saranno pure esenti da qualsiasi tassa il contratto di cessione, le trascrizioni, le cancellazioni di ipoteche, le altre annotazioni sui registri ipotecari, le notificazioni ed in generale tutti gli atti connessi col contratto o da esso necessariamente dipendenti.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono autorizzati a prelevare il 5 per cento dei propri utili netti annuali per costituire un fondo destinato ad accrescere la quota di ammortamento delle prestazioni dovute rispettivamente, nelle provincie continentali dell'ex Reame di Napoli e in Sicilia.

(*È approvato. — Sono pure approvati, senza discussione, gli articoli seguenti*).